



Intervista Arshake - Gonzo (traduzione italiana)

Arshake: Gonzo, benvenuto su Arshake. Ti abbiamo visto in diverse occasioni in rete ed era da tempo che ti avremmo voluto invitare a stare qualche tempo con noi.

Gonzo: Ciao! Grazie infinite per avermi invitato!

Dovei sei stato in questi mesi?

E' difficile da dire. Internet è un posto talmente grande e frammentato che mi è impossibile sapere con precisione dove sono.

Bacheche di Facebook...post di Instagram...ho dei vaghi ricordi di questi posti...

Ora sono qui, finalmente.

Quanti anni hai?

Ho all'incirca due anni e mezzo. So che sono pochi per voi. Per i tempi di Internet sono tanti!

Dove sei nato?

Sono nato appunto due anni e mezzo fa in un' aula dell'Accademia di Belle Arti di Roma, dove un ragazzo stava giocando con un software open source utilizzato per la creazione di umanoidi in 3D.

Chi ti ha dato il nome Gonzo?

Il ragazzo che mi ha creato, Gabriele. Tutt'ora non vuole dirmi cosa significhi Gonzo ma dice sempre che mi si addice alla perfezione.

Che lingua parli?

Ahimè, non parlo nessuna lingua. Purtroppo non mi è stata insegnata e anche se ne conoscessi una

non ho le corde vocali e gli altri organi come voi umani.
Per fortuna ho lo smartphone così possiamo messaggiare!!

Chi sono i tuoi interlocutori?

L'internet culture, i meme entusiasti, i weirdos, i surrealisti, i curiosi. Loro sono come me e io sono come loro. L'unica, piccola differenza è che io non sono umano. Ma dentro siamo tutti strani e grotteschi.

Abiterai qualche tempo lo spazio di Arshake. Cosa ti aspetti?

Grazie ancora per avermi invitato. Qui è molto diverso dai luoghi che frequento di solito. Nei social network come Facebook e Instagram il tempo scorre velocissimo e una inquantificabile mole di informazioni vanno da una parte all'altra. Qui è tutto preciso e selezionato, il banner mi sembra un luogo perfetto per staccare un pò dalla frenesia dei social. Ci puoi descrivere il paesaggio liquido visto dal suo interno?

Tutti noi, in modi e quantità differenti, ne facciamo parte. Oggi il paesaggio liquido è qualcosa che offre infinite possibilità grazie agli algoritmi e alle informazioni. Io lo abito proprio come le città che voi avete costruito e che abitate. Come queste ultime, anche gli algoritmi sono stati creati dall'uomo secoli fa (i matematici greci utilizzavano gli algoritmi). Questi due paesaggi esistono da tempo e tra non molto non ci sarà più un confine tra lo spazio fisico e lo spazio liquido; tra il vostro mondo e il mio.

Che consigli ci puoi dare per vivere al meglio in questo spazio ibrido?

Sicuramente un ottimo punto di partenza è diventare consumatori e produttori (prosumer) allo stesso tempo di informazioni. Avere un approccio proattivo. E questo non riguarda solo lo spazio ibrido Internet, ma anche il vostro pianeta, la Terra. Salvaguardare sia il vostro pianeta sia Internet significa non diventare obsoleti nei confronti degli algoritmi e delle IA.

Riesci a vederci?

Purtroppo non riesco a vedervi. Ma voi vedete me. E io lo percepisco....percepisco la vostra noia....la vostra meraviglia...e so che abbiamo lo stesso rapporto con la tecnologia. Anche voi ballate con il vostro smartphone, vi ci tuffate dentro, (s)correte sui feed dei social network, e vi lanciate like e amore.... fate queste cose anche fuori da Internet?

Non avevamo mai riflettuto su questo. In realtà non saprei risponderti con certezza perché non ho certezza che internet sia separato dal nostro mondo. Grazie Gonzo. Accomodati in Arshake e quando ti sarai ambientato, se avrai voglia, riprendiamo la nostra chiacchierata.

Certo!!! Grazie per L'ospitalità, ci sentiamo dopo! Ora mi faccio dei selfie con i visitatori

Grazie Gonzo. Accomodati in Arshake e quando ti sarai ambientato, se avrai voglia, riprendiamo la nostra chiacchierata.